

APERITIVO RESISTENTE

Il bancone del bar è il parlamento del popolo, H. de Balzac

IN EVIDENZA

UNA NUOVA SFERA PUBBLICA

Per maturare un'opinione ci vogliono opportunità e luoghi - informali, organizzati o mediatici - per confrontarsi con gli altri. L'insieme dei processi comunicativi che ci consentono "farci un'opinione" su temi politicamente e socialmente rilevanti costituiscono la sfera pubblica. Nei secoli XVII e XVIII, in *coffee house*, *salons*, bar, caffè, osterie, la lettura dei giornali si accompagnava alla discussione pubblica dei temi all'ordine del giorno. La costruzione dell'opinione pubblica avviene oggi fra media di massa, i loro oligopoli e economie politiche, e la moltiplicazione dei soggetti che possono influenzare il clima d'opinione. Sempre più spesso temi e argomenti rimbalzano dai social media ai media mainstream. È per questo che la presa di parola di ciascuno diventa importante. Noi cerchiamo di facilitarla, costruendo occasioni di confronto faccia a faccia, fornendo argomenti e argomentazioni dalla miniera di contenuti offerta dalla rete e cercando di usare tutti gli strumenti - newsletter, blog, social media, canali video - della nuova sfera pubblica. Nella quale ognuno di noi può fare la sua parte.



CALENDARIO CIVILE 4 DICEMBRE 2016



Il 4 dicembre 2016 - gli italiani rispondono NO al referendum sulla riforma costituzionale c.d. Renzi-Boschi, diretta a modificare la seconda parte della Costituzione. A questo terzo referendum costituzionale sono andati alle urne circa il 65% degli elettori. Il 59% di essi vota NO, forse anche nella speranza che, come avevano promesso, se sconfitti Matteo Renzi e Maria Elena Boschi avrebbero lasciato la politica. Come sappiamo, non lo hanno fatto. E non ci hanno nemmeno spiegato il perché. L'anniversario cade mentre si prefigura il quarto referendum costituzionale della Repubblica. Alla fine dello scorso ottobre è, infatti, iniziato l'iter parlamentare una riforma costituzionale che prevede l'elezione diretta del Presidente del Consiglio, con un mandato di 5 anni e una maggioranza garantita del 55% nei due rami del Parlamento. Il referendum sarà necessario perché la maggioranza che lo propone non ha i due terzi dei parlamentari. La ricorrenza è, allora, la migliore occasione per iniziare una opposizione attiva a questa riforma e, insieme, inaugurare con molto anticipo la campagna per il referendum. Poiché questa maggioranza è davvero minoritaria nel Paese: rappresenta soltanto il 28% degli aventi diritto al voto. La campagna è anche un'ottima occasione per riavvicinare un po' di quel 36% di elettori che ha disertato le urne. Noi iniziamo il 2 gennaio 2024 col celebrare il Natale della Costituzione. Unitevi a noi.



LA SCIAGURA

Mentre il governo in carica ha da poco compiuto un anno, dando luogo a bilanci sconcertanti e si sono appena conclusi, a Napoli, gli scioperi generali e le manifestazioni «contro una manovra e un governo completamente sordo alle esigenze reali del Paese», La Sciagura è il titolo di un libro che Andrea Scanzi ha appena dedicato al Signor Presidente del Consiglio. Titolo calzante che abbiamo voluto riutilizzare per la legge di bilancio varata dal governo da lei presieduto. Questa manovra, che è stata appropriatamente definita «inutilmente in debito», è anche più in debito di quel che appare. Predice, infatti, un inverosimile aumento del Pil del 1,2%. Se, come prevede la Commissione Europea, la crescita sarà sullo 0,7%, ai 16mld previsti in deficit se ne aggiungerebbero circa 10, che vorrebbero dire una manovra 2025 disastrosa. O una procedura europea. Si prevedono inoltre 22mld in 3 anni dalle privatizzazioni, ma non si sa cosa ci sia ancora da privatizzare. Inutilmente in debito, inoltre, perché - mentre aumentano le spese militari, restano i sussidi alle industrie fossili, si stanziavano i fondi per il Ponte sullo Stretto, e contrariamente a ogni logica si introduce la flat tax - ci sono tagli alle pensioni, al servizio civile, alla disabilità, alla cooperazione. Spiccioli per l'ambiente. Non si tiene conto dell'inflazione, che rosicchia pesantemente gli apparenti aumenti dei fondi alla sanità. Scuola, università, ricerca, diseguaglianze, povertà, declino demografico non pervenuti. Insomma, una manovra grave ma non seria. Contrariamente a quanto proclama il Signor Presidente del Consiglio.